# lettera aperta

Domenica 1 dicembre 2024 - I domenica di Avvento anno LII n. 2776

**CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO** - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

**Orario delle Sante Messe:** festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

# SANTA CLAUS, 6 DICEMBRE: ECCOLO

*All'inizio dell'Avvento incontriamo la memoria di San Nicola. Chiamato Santa Claus, diventa il Babbo Natale dei bambini. Insegniamo la sua storia. Saremo più vicini al Vangelo che alle bevande gassate*



Serve ritornare alla fede. Cominciamo a riprenderci Babbo Natale. Basta spiegare ai bambini chi sia davvero. È vestito di rosso e con la barba bianca perché da vivo era Vescovo. Era originario non dalla Lapponia o dal polo Nord, ma dalla Turchia: nato a Patara di Licia venne acclamato vescovo di Myra. Partecipò al Concilio di Nicea nel 325 e difese la fede dall'eresia ariana. Era uomo di grande fede e carità. Alla morte dei genitori lasciò ogni cosa ai poveri. La leggenda aggiunge che di nascosto avrebbe portato oro ad un povero per impedirgli di prostituire le figlie. Un'altra leggenda narra che quell'oro sia finito nelle calze poste ad asciugare sul camino. Un terzo racconto sostiene che il Vescovo abbia trasmesso l'oro direttamente alle tre figlie perché avessero la dote e si sposassero. Di fatto Nicolaus morì in fama di santità. Qualche secolo dopo (nel 1087) la salma venne trafugata e portata a Bari (da qui San Nicola di Bari). Nicola divenne presto celebre: patrono di Russia e Grecia, ma noto in tutta Europa per i miracoli attribuiti alla sua intercessione. Fu anche patrono della chiesa di Amsterdam (il Sint-Nicolaas). Nel 1600, proprio gli olandesi fondarono New York e la chiesa di Sinterklass (1642) fu chiamata Santa Claus. Nel 1809 lo scrittore Irving immagina San Nicola che, uomo di grande carità, passa sui tetti a portare regali ai bambini. Così, Santa Claus passa dal 6 dicembre al Natale e viene privato di riferimenti al Vescovo della Turchia. L'operazione commerciale di una nota bevanda trasforma Santa Claus in Babbo Natale, uomo rubicondo e pasciuto che veste di rosso con barba e cappello bianco. Il 6 dicembre parliamone ai bambini e facciamo chiarezza anche sul Natale che festeggia la nascita di Gesù. *don Gianni*

## NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano



**● Il coro dei bambini**
A passi ben decisi si sta formando il coro dei bambini. Si sono rese disponibile la signora Sabina Spera e la signora Floriana. Mi sembra che anche parecchi bambini siano già aggiunti a questa esperienza. Se altri avessero il desiderio di partecipare si facciano avanti quanto prima in modo che il coro possa assumere subito la configurazione più piena. Ringrazio di cuore non solo le persone disponibili a seguire questo servizio, ma anche coloro che continuano imperterriti a darci una mano con la musica di tastiere, chitarra, basso e parte ritmata di varia natura. Tutto aiuta molto la preghiera dei più piccoli.

**● La catechesi degli adulti**
Ricordo di nuovo che il mercoledì sera alle 20:45 ci sarà l'appuntamento della catechesi degli adulti al piano superiore del Lux in vista del Natale. Questo mercoledì ci sarà il secondo dei quattro appuntamenti. Non siamo tenuti a partecipare sempre: se uno vuole può provare anche una volta soltanto.

## LO STATO DIFENDE DAVVERO LE NASCITE?
dritti al centro

Riferisco un fatto. A febbraio del 2024 la FISM, Federazione Italiana e Scuole Materne, ci ha comunicato che era diventato obbligatorio pagare l'assicurazione INAIL non solo per gli insegnanti e i dipendenti ma, osservate bene, anche per gli alunni della nostra scuola dell'infanzia primaria. Già pagavamo ampiamente il servizio con la Coccato Assicurazioni, e quella ditta, subito, ha fatto girare una nota nella quale dichiarava di fondamentale importanza continuare a pagare la struttura privata perché offriva vantaggi innegabili rispetto ai servizi proposti da INAIL. Siamo arrivati a novembre 2024 e mi accorgo che un anno fa, a nostro nome, il consulente del lavoro aveva già pagato Inail per un importo superiore a 1100 €. La cosa era passata in sordina. Adesso pagheremo altri 1180 €. Chiaramente siamo tenuti rispettosamente a pagare anche l'assicurazione privata perché FISM la sostiene con tutte le sue forze. Dunque: in caso un nostro alunno avesse un infortunio avremo dunque il doppio risarcimento? No: lo stato spiega che sarebbe un indebito arricchimento.




Ho cercato di scartabellare le scartoffie e mi sono reso anche conto che INAIL non migliora in nulla il servizio già lacunoso dell'assicurazione privata. Scrivo lacunoso perché fin qui Coccato Assicurazioni ha lasciato sempre molto a desiderare. A pensar male si fa peccato, ma - diceva Andreotti - ci si indovina quasi sempre: lo Stato italiano ha trovato un altro modo velato per far cassa con le scuole paritarie. Alla faccia di chi vorrebbe incrementare la natalità. Quasi dimenticavo: lo stesso obbligo di assicurazione vale anche per i volontari che, di quando in quando, la struttura pubblica ci chiede di accogliere in servizio. Per tutti loro, abbiamo già una degna assicurazione. Niente da fare: c'è l'obbligo di farne un'altra con l'INAIL e questo vale per le parrocchie, le associazioni, per le fondazioni e quant'altro… Ecco strade per far cassa. *d.G.*

## PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

**● Mi serve l'aiuto di un falegname**
I lavori a Gosaldo sono giunti a buon punto. Fra poco cominceremo a posare i sanitari e faremo i lavori sull'impianto elettrico per montare tutti i corpi illuminanti. Annuncio subito che per ora abbiamo dovuto rimontare le vecchie porte perché le ditte ci procureranno le nuove per il mese di febbraio. La questione è questa: abbiamo bisogno di levigare e trattare con l'impregnante cinque

grosse tavole di olmo, lunghe due metri per 50 cm. È un lavoro urgente e abbiamo bisogno di un po' di manodopera. Probabilmente un volontario, esperto del legno, già è disponibile. Ne servirebbe almeno un'altro o altri due. Se qualcuno fosse disponibile chiedo per piacere di avvisare subito in canonica (0415352327).

● **La cucina**

Forse vi rimetterete a ridere ma bisogna sapere che la grande cucina al piano terra del patronato, d'inverno diventa praticamente un unico grande frigorifero. Chi conosce l'ambiente sa infatti che a suo tempo, eseguiti i restauri per la Bottega solidale, un'intera parete del patronato fu tolta e sostituita con un basculante di ferro traforato. Tale è la temperatura esterna è tale quella interna. Per carità, è un vantaggio se si pensa al fatto che non serve accendere i frigoriferi. Tuttavia, è un problema enorme perché lavorare in quella cucina significa entrare a proprio rischio e pericolo in Siberia. Peggio ancora: quella grandissima stanza fa entrare di fatto in patronato la rigida temperatura esterna così che l'intero ambiente ne soffre in modo gravissimo. Abbiamo trovato dunque una soluzione iniziale: abbiamo disposto all'esterno della griglia una grande parete in legno che sarà montata durante l'inverno è tolta d'estate quando è necessario garantire la completa sinergia della cucina con l'ambiente esterno della sagra o del Grest. Anche in questo caso mi servirebbe un volontario che mi aiutasse a dipingere di azzurro la parete esterna in legno.





● **I lampadari della chiesa**

Avrete notato che da domenica scorsa è molto cambiata la luminosità della nostra chiesa. In effetti sui lampadari erano montate in precedenza circa 130 lampadine led bianchissime. Sono state tutte sostituite da altrettante lampade led di tonalità molto più calda. Questo rende la chiesa non solo più accogliente e avvolgente, ma dona anche un senso di familiarità e calore. Questo passo è stato possibile grazie alla ditta Tosetto che ha regalato tutte le lampade necessarie per questo scopo. Noi la ringraziamo di cuore per tanta generosità e speriamo che il risultato sia gradevole non solo a me e a molta gente, ma prima ancora a coloro che si sono resi disponibili per quest'opera.

● **Le telecamere**

In questi giorni abbiamo aggiunto alcune telecamere sia all'esterno del patronato, sia in chiesa, sia in alcuni corridoi o luoghi di passaggio. Ribadisco con la massima chiarezza che ciò viene fatto soltanto pensando alla sicurezza dei tanti bambini che frequentano la nostra parrocchia. Nessuno ha accesso alle immagini che sono protette da password e vengono messe a disposizione della forza pubblica solo se ve ne fosse la necessità.

● **Il microfono**

Per quanto io raccomandi di prendersi per tempo e venire a provare in anticipo tutti i dispositivi che servono in occasione di conferenze, incontri o manifestazioni, oramai mi rassegno ad essere sconfitto. Vedo che inesorabilmente ancora molti arrivano all'ultimo minuto e magari si lamentano dicendo che i dispositivi non funzionano, mentre in realtà non ne conosce l'impiego. Pazienza. Chiedo in queste righe, a chi parla in chiesa, lo sforzo di ascoltarsi per capire quale sia la giusta distanza da tenere dal microfono. Per farsi sentire non basta soltanto saper leggere, ma anche regolare la distanza e il volume della voce di modo che in chiesa si possa capire con chiarezza quanto viene detto.

● **Cerco giochi e libri per bambini**

Scrivo un appello pensando ai tanti tanti bambini che frequentano il nuovo Centro di Solidarietà cristiana Papa Francesco. Bisogna sapere che le famiglie si sono abituate a trovare nel Centro giocattoli, libri e molti altri dispositivi di svago per i bambini più piccoli. Queste cose vanno oramai a ruba. Nel bene dei più piccoli noi le diamo in modo del tutto gratuito. Importanti sono soprattutto i libri di lettura. Per essere chiari i bambini divorano i fumetti classici adatti alla loro mentalità: il Topolino e quant'altro. Sono sicuro che a Natale i grandi ipermercati faranno raccolte solidali e come ogni anno ci porteranno parecchio materiale. Al momento attuale però ci troviamo in grande diffi-

coltà e davanti a noi c'è tutto il periodo dell'Avvento nel quale le famiglie di continuo cercano qualcosa per i figli. Detto questo: se a casa abbiamo giornalini, fumetti, giocattoli in buono stato, attrezzi che aiutino la crescita umana, la lettura, l'integrazione dei piccoli, noi siamo ben lieti di accoglierli in canonica per passarli subito al Centro di Solidarietà.

## LETTERA
dalla parrocchia

**La gioia del perdono**

Se coltiviamo nel cuore e nella mente cupi pensieri di vendetta, che purtroppo sono umani, non ci può essere perdono. Il perdono è il dono più grande che possiamo fare agli altri e a noi stessi. È un dono che nostro Signore ci elargisce se lo accogliamo nel silenzio e nel colloquio con Lui. La letteratura italiana è ricchissima di autori e di valori, anche per i fanciulli, purtroppo spesso dimenticati. Tra questi troviamo la scrittrice poetessa e giornalista, Milly Dandolo (1896-1946). Le sue opere, trasmettendo i valori immortali del Cristianesimo, rendono la scrittrice sempre



viva nel presente. Milly Dandolo inserisce il perdono nel "Racconto di Pasqua". Nando è disperato, pieno di rabbia, fuori di sé, non pensa ad altro che a vendicarsi. Il suo amico Cecchino, per fargli un dispetto, ha aperto la gabbietta in cui viveva un fringuello che lui amava tanto. L'uccellino aveva subito approfittato. Il sole è vicino al tramonto e il giorno è sabato Santo. Nando si riscuote dai suoi cupi pensieri, vedendo una luce dorata planare sul prato. Ecco il dono del nostro Signore. Il fanciullo, con le mani giunte, cade in ginocchio davanti all'angelo. La Creatura Celeste chiede, al Creato, quali doni offriranno al Signore il giorno di Pasqua, che è giorno di pace e perdono. I fiori del prato: il nostro profumo; gli alberi del bosco: le loro braccia rivolte al cielo in segno di preghiera; le acque del fiume: la limpidezza e il dolce mormorio; l'usignolo, a nome di tutti gli abitanti del cielo: il nostro canto e la nostra gioia. Il messaggero del Signore: "e tu fanciullo?". Nando, con gli occhi pieni di lacrime: "avevo un uccellino che amavo molto, lo avrei offerto volentieri a Dio, ma qualcuno lo ha fatto fuggire". L'angelo, allora gli dice: Perdona chi ha compiuto quel gesto e porterò il tuo perdono al Signore. Nando senza esitare esclama: "Sì!". La dolce Creatura Celeste accoglie il dono, spicca il volo e scompare nel blu della sera. Il fanciullo, presa la strada di casa, con l'animo colmo di dolce commozione, apprende che il dono più prezioso e gradito al Signore, non è un bene materiale, ma quello che viene dal cuore. *Luciano Smalis*



**SAN VINCENZO**
***"OPERAZIONE CALDO NATALE"***
**DARE UNA MANO COLORA LA VITA**

**ANCHE LA TUA MANO PUÒ AIUTARE**
**A COLORARE LA VITA DI QUALCUNO**

Come ogni anno noi vincenziani riproponiamo l'iniziativa "CALDO NATALE" nata per dare una mano alle persone che ci vivono accanto e si trovano in difficoltà aiutandoli con il pagamento delle bollette e con dei BUONI SPESA. Non è solo un aiuto economico ma un segnale di vicinanza e solidarietà che farà sentire queste persone meno sole e parte di una comunità.
Potrete fare le offerte tramite bonifico o in contanti: Bonifico a favore di Associazione Società SAN VINCENZO DE PAOLI
**IBAN: IT78 M030 6909 6061 0000 0179057**
Presso: Intesa Sanpaolo - Causale: Liberalità
**Il 35% di quanto versato verrà rimborsato nella prossima dichiarazione dei redditl.**
Comunicare via mail all'indirizzo: *sanvincenzo.carpenedo@gmail.com* i dati anagrafici necessari per predisporre la ricevuta utile per la dichiarazione fiscale, in alternativa lasciare il numero di telefono in canonica e sarete contattati.
Offerta in contanti: da domenica 1 dicembre troverete all'ingresso della chiesa le buste che potrete riconsegnare a fine messa o direttamente in canonica a partire dall'8 dicembre.

## LA ROTONDA
cultura e società

Nell'ambito della rassegna "quattro chiacchiere con l'autore", venerdì 6 dicembre alle ore 21:00, al Centro polifunzionale Lux, avremo il piacere di incontrare Tony Marra con la presentazione del suo ultimo volume: Melograno. I tempi di concentrazione e di memoria con l'avanzare dell'età si riducono e come se non bastasse le malattie neurologiche contribuiscono a questo problema. Fu così, come una dovuta reazione, che nella mente dell'autore, prese forma l'idea di scriversi da solo un libro, un libro dove i racconti non superassero il foglio A4 e dove le trame spaziassero. Si poteva fare; ecco



che giorno dopo giorno prese forma Melograno, un crogiolo di occasioni e di stili diversi: scanzonato, ironico, pungente e apparentemente poco riflessivo ma onesto nei racconti e, soprattutto, rimane ferrea la volontà di coinvolgere i lettori con oltre 200 racconti brevi. È un libro scritto a 4 mani: Tony Marra e Manuela Cossiga non sono nuovi nel panorama dell'editoria, ora propongono "Melograno" perché, come ebbero modo di scrivere in passato "alcune cose sono facili da dimenticare".
*Gruppo Gruppo Culturale "La Rotonda"*

## BRICIOLE
di don Mario Ronzini

**Memorie veneziane di pietra: Francesco Ermolao Barbaro - Giambattista Nani (52)**

In Fondamenta San Giovanni 9-10 nell'isola della Giudecca si legge questa lapide:

UBI.CELLAE.NUNC.PROMPTUARIAE.
LARES.OLIM.FRANC.ET.HERMOLAI.BARBARO.
| INDEQ.BAPT.NANI.HISTOR.
PATRIA.TOGA.ERUDIT.INSIGNE.
COSPICUIS. | PATEBANT

*(La lapide, murata nella prima metà dell'Ottocento a cura e spese del prete Vincenzo Zenier, ricorda che nello spazio allora occupato da magazzini sorgeva un tempo la dimora che fu prima di Francesco ed Ermolao Barbaro e poi dello storico Giambattista Nani. Nel 1484 Ermolao vi insediò un'accademia di filosofia. Passata la proprietà alla famiglia Nani, il palazzo divenne sede dell'Accademia dei Filareti)*. Francesco Barbaro (1390-1453) fu senatore della Repubblica, podestà e capitano di Treviso e podestà di Vicenza. Fu anche ambasciatore presso il duca di Milano e rettore di Brescia. Nel 1491 divenne Procuratore di San Marco. Fu anche un grande umanista: traduttore di Plutarco e di un piacevole trattato in latino, *De re uxoria*, ispirato a testi classici antichi, scritto nel 1416 in occasione delle nozze di Lorenzo di Giovanni de' Medici. Ermolao Barbaro, detto il Giovane (Venezia 1453/54 - Roma 1493), nipote di Francesco, ebbe la sua prima formazione culturale presso il cugino Ermolao il Vecchio (Venezia 1410-1471), vescovo di Verona. A Roma seguì le lezioni di latino di Pomponio Leto (1428-1498) e quelle di greco di Tedoro Gaza (1415-1475). Studiò presso l'Università di Padova dove tenne la cattedra di filosofia, commentando le grandi opere di Aristotele. Nel 1848 aprì nel suo palazzo alla Giudecca un'accademia di filosofia, commentando le opere morali del grande filosofo. Giambattista Nani, nato a Venezia nel 1616, venne educato nelle scienze filosofiche dai padri Domenicani dei Ss. Giovanni e Paolo. Fu poi procuratore di San Marco e la Serenissima gli affidò importanti missioni: ambasciatore nel 1641 a Parigi e nel 1649 ambasciatore straordinario al Congresso di Lubecca. Nominato "Istorico della Repubblica", ebbe l'incarico di scrivere la *Istoria delle cose veneziane*, proseguendo il lavoro del suo predecessore Andrea Morosini (1558-1618). Morì nel 1679 nel suo palazzo della Giudecca e fu sepolto nella chiesa di S. Giovanni in Oleo, *vulgo* San Giovanni Novo (chiusa al culto), nel territorio della parrocchia di S. Zaccaria.



*Giambattista Nani*

## FAMIGLIE IN DIRETTA
parole condivise — *a cura di Franca Degan*

***...il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell'amore fra voi e verso tutti, come sovrabbonda il nostro per voi, per rendere saldi i vostri cuori e irreprensibili nella santità, davanti a Dio e Padre nostro... (1Ts 3,12-13)***

La prima domenica di Avvento è dedicata alla SPERANZA, richiama le profezie della venuta del Signore alla fine dei tempi e tutti i segni rinviano al senso di attesa, al desiderio di vita nuova: dalla candela accesa, al presepe, al colore viola. Siamo invitati a vedere i semi di bene che Dio continua a spargere tra noi, a scoprire e divulgare percorsi di speranza. Credo che nessuno abbia dimenticato il periodo della pandemia, quando abbiamo toccato con mano che le nostre vite sono intrecciate fra loro e sostenute da persone ordinarie, con il lavoro e il volontariato, e durante il quale abbiamo capito che nessuno si salva da solo. Dunque, senza chiudere gli occhi di fronte alle brutture del mondo, apriamoci alla speranza che ci parla di una realtà "radicata nel profondo dell'essere umano, indipendentemente dalle circostanze concrete e dai condizionamenti storici in cui vive. Ci parla di una sete, di un'aspirazione, di un anelito di pienezza, di vita realizzata, di un misurarsi con ciò che è grande, con ciò che riempie il cuore ed eleva lo spirito verso cose grandi, come la verità, la bontà e la bellezza, la giustizia e l'amore. […] La speranza è audace, sa guardare oltre la comodità personale, le piccole sicurezze e compensazioni che restringono l'orizzonte, per aprirsi a grandi ideali che rendono la vita più bella e dignitosa" (papa Francesco). Suggerisco un sussidio per la riflessione e la preghiera, dei monaci di Marango.

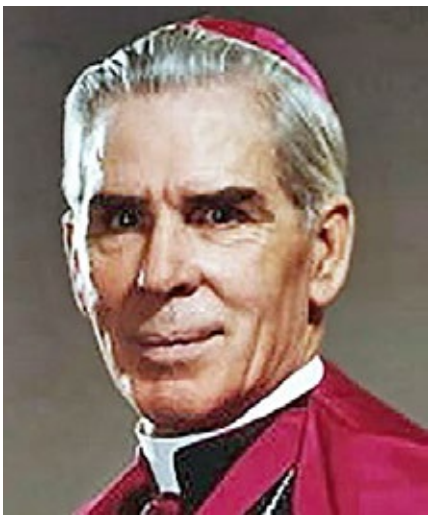



*Per una spiritualità del quotidiano, dalla Comunità monastica di Marango, Lo scandalo della speranza*

## UN SANTO ALLA SETTIMANA

Venerabile Fulton John Sheen

Fulton nasce nel 1895 a El Paso, nello stato dell'Illinois (USA), da una famiglia irlandese, ultimo di quattro fratelli. Al momento della nascita la madre lo consacra alla Vergine Maria. Ha 24 anni quando viene consacrato sacerdote e, in questa circostanza, fa voto di sostare in adorazione davanti al Santissimo Sacramento almeno un'ora al giorno, promessa che manterrà tutta la vita. Dopo gli studi per il dottorato a Roma e alla Sorbona a Parigi, rientra negli Stati Uniti. Si distingue per l'intelligenza brillante e la vita sacerdotale esemplare. Inizia la sua missione come viceparroco in una zona di periferia. Le sue prediche, molto seguite, suscitano numerose conversioni, molte persone ritornano ai sacramenti. Don Fulton passa lunghe ore in adorazione davanti al tabernacolo, chiede a Gesù di poter conquistare a Lui più anime possibile. Un anno dopo viene chiamato all'Università Cattolica di Washington come docente di filosofia e teologia. Vi resterà per 25 anni, amato dagli allievi, entusiasti della Verità che egli porta a scoprire e a capire. Nel 1930 viene invitato dalla NBC (radio statunitense) a tenere una trasmissione radio notturna domenicale, "L'Ora Cattolica". La sua voce diventa nota in tutti gli States. Si trova sommerso da migliaia di lettere, persone che gli aprono l'anima, alla ricerca di Dio. Fulton risponde a tutti e prega per loro. È una primavera dello Spirito. Nel 1950, con l'inizio dei programmi tv è chiamato sui teleschermi. Inizia col programma "Vale la pena vivere", in cui testimonia la gioia di affidarsi a Cristo crocifisso e risorto: Egli è l'unica soluzione di tutti i problemi. Ogni settimana Fulton è seguito da 30 milioni di persone. Il suo linguaggio è semplice, limpido, a volte scherzoso, anche se pone davanti alle gravi responsabilità della vita. Inizia inoltre una serie di viaggi di evangelizzazione, predicando in Asia, Oceania, Africa. Nel 1951 il Papa lo vuole a Roma dove viene consacrato vescovo ausiliare di New York. Intanto continua a parlare in tv e a scrivere libri, uno più bello dell'altro, con grande successo (ne scriverà 75). Negli anni '60 sperimenta sulla sua pelle la contestazione che ormai dilaga nella Chiesa del post Concilio. L'impegno nel mondo sembra impadronirsi di preti e suore, a scapito della preghiera e del rapporto con Dio. Catechismo e sacramenti diventano secondari, davanti alle "urgenze" del tempo. Papa Paolo VI parla di "autodemolizione della Chiesa". Il vescovo brillante dei teleschermi proclama che "innanzitutto il sacerdote è chiamato ad essere co-vittima e coredentore di Cristo, offerto sulla croce e sull'altare. Non basta alleviare le necessità materiali dei fratelli, occorre annunciare Gesù, farlo conoscere e amare, convertire le anime a Lui e questo è frutto di santità, di unione con Dio." Divenuto vescovo emerito a 75 anni, continua a scrivere e a tenere conferenze. Solo Dio sa quante anime egli abbia convertito. Nel settembre 1979, celebrando la S. Messa per il suo 60° di sacerdozio spiega nell'omelia: "Non è che io non ami la vita, ma ora voglio vedere il Signore. Ho passato tante ore davanti a Lui nel S. Sacramento, ho parlato a Lui nella preghiera e di Lui a chiunque mi volesse ascoltare. Ora voglio vederlo faccia a faccia." Muore poco dopo, il 9 dicembre '79, mentre è in preghiera davanti al S. Sacramento. Papa Francesco ha emesso nel 2019 il decreto di beatificazione. *N.F.*



## CALENDARIO

della settimana

**DOMENICA 1° DICEMBRE - I domenica di Avvento**
Uscita di 5ª elementare al Seminario di Venezia
10:15 Catechesi per tutti i gruppi delle elementari e 1ª media
10:45 Catechesi 2ª media

**LUNEDÌ 2 DICEMBRE**
15:00 Benedizione famiglie
17:00 Catechesi 2ª media

**MARTEDÌ 3 DICEMBRE**
16:30 Catechesi 2ª, 3ª e 4ª elementare
17:00 Incontro Gruppo S. Vincenzo
20:45 Incontro Gruppo giovani dalla 2ª alla 5ª sup.

**MERCOLEDÌ 4 DICEMBRE**
15:00 Benedizione famiglie
18:00 Prove di canto Corale Carpinetum
20:45 **Catechesi per gli adulti in vista del Natale**

**GIOVEDÌ 5 DICEMBRE**
15:00 Benedizione famiglie
19:45 Catechesi per Gruppo 1ª superiore

**VENERDÌ 6 DICEMBRE**
14:15 Gruppo 3ª media
19:00 Gruppi superiori
21:00 Incontro formazione genitori 1ª media

**SABATO 7 DICEMBRE**
15:00 Attività lupetti e reparti

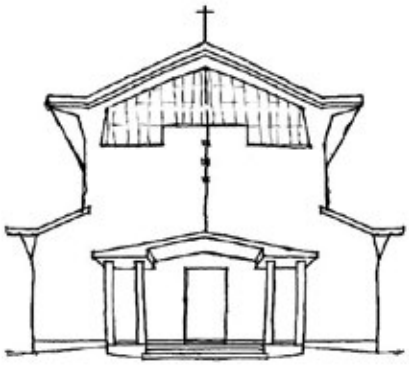
**DOMENICA 8 DICEMBRE - II domenica di Avvento**
**Festa dell'Immacolata**
10:15 Catechesi per tutti i gruppi delle elementari e 1ª media
10:45 Catechesi 2ª media



CHIESA PARROCCHIALE

# SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 1 dicembre 2024 - I domenica di Avvento
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

## *Un appuntamento che apre l'Avvento e ci fa camminare verso il Natale: conosciamo don Luigi Verdi*

Molti si domanderanno perché la nostra comunità ospita ogni anno alcuni personaggi della Chiesa italiana che ci aiutano a guardare avanti, verso il futuro della Chiesa e del Mondo.
Il primo motivo è semplice ...abbiamo bisogno di testimoni per continuare a credere che un mondo differente è possibile. Non solo guerre, ingiustizie, morti di bambini e adolescenti assurde… ma speranza che non è solo sogno, ma realtà che si fa concreta per tutti. Se un cristiano ha un senso oggi, è perché dice con la sua vita che, solo amando senza limiti si può essere felici. Don Luigi Verdi che ospitiamo è un personaggio più unico che raro, ha fatto della sua vita uno stile di accoglienza verso chi ha sofferto rifiuto, morte, fallimenti e sconfitte ma ha saputo, innanzi tutto, a partire da se stesso, dare significato, predicando una immagine concreta e di Cristo. La sua Fraternità di Romena che potete visitare cercando il suo sito: *romena.it* ha diverse attività ...potete visitarla, conoscerla e farla conoscere ai vostri figli. Questo è quindi il motivo per aprire le porte del cuore e ascoltare, conoscere e dialogare.
Il secondo motivo è che non dobbiamo chiuderci nel recinto delle nostre parrocchie, ma aprirci ai confini, imparando che l'aria pura e non stantia delle nostre chiese o sagrestie, è una aria che risana le nostre chiusure, ci fa crescere come uomini e donne di speranza impegnati a cambiare le nostre coscienze. Cristiani maturi …ringrazio perciò P. Guidalberto Bormolini, il Priore di Bose Sabino Chialà, e don Luigi per aver accettato di incontrarci ed abbracciarci… *don Fabiano Longoni*



## 2025, IL GIUBILEO DELLA SPERANZA

### Breve presentazione del Giubileo

Il 9 maggio, nella solennità dell'Ascensione, papa Francesco ha pubblicato la Bolla di indizione del Giubileo ordinario dell'anno 2025, *Spes non confundit*. Si tratta del XXXI Giubileo, dopo il primo proclamato da Bonifacio VIII nel 1300. Il titolo è una citazione dalla lettera ai Romani: «La speranza non delude», perché offre la certezza dell'amore di Dio (cfr Rm 5,5) (n. 1).

Francesco esordisce con l'augurio che l'Anno Santo «possa essere per tutti occasione per rianimare la speranza» (n. 1). Il Giubileo si apre in una dimensione di evangelizzazione universale, *per tutti*: va oltre i confini ecclesiali, perché «nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé» (ivi). Se la vita è fatta di gioie e dolori, di prove e difficoltà, e se la speranza sembra crollare davanti alla sofferenza, Paolo, in modo sconvolgente, scrive: «Ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza (Rm 5,3-4)» (n. 4). Qui «pazienza», unita alla speranza, è il tener duro nelle prove, il non scoraggiarsi, il perseverare, il non aver fretta in un tempo in cui siamo abituati a volere tutto e subito.

**L'Anno Santo del 2025 cade nell'anniversario della celebrazione del primo Concilio ecumenico di Nicea nel 325.**

### Quel cammino che è la vita

Da questo intreccio di «speranza» e «pazienza» emerge la vita cristiana come «un cammino», di cui è segno il pellegrinaggio, «tipico di chi va alla ricerca del senso della vita» (n. 5). Si tratta di un viaggio che richiede tempi forti per essere nutrito e irrobustito onde farci intravedere la meta: «l'incontro con il Signore Gesù» (ivi). Tale incontro guida i pellegrini che verranno a Roma e quanti visiteranno le chiese giubilari per celebrare l'Anno Santo.

Nella storia, molte volte la grazia del perdono è stata donata ai fedeli in modo nuovo e particolare: la «perdonanza» di Celestino V nel 1294, e ancora prima, nel 1216, la grazia giubilare richiesta da san Francesco a Onorio III per la Porziuncola, nonché quella del 1122 di Callisto II per il pellegrinaggio a Santiago di Compostela (cfr ivi). All'inizio il Giubileo aveva la cadenza ogni 100 anni, che fu ridotta poi a 50 nel 1343 da Clemente VI e a 25 nel 1470 da Paolo II. Vi sono stati anche Giubilei straordinari: nel 1933, quello indetto da Pio XI per l'anniversario della Redenzione e ripreso nel 1983 da Giovanni Paolo II; quello del 2015 di Francesco, per «incontrare il "Volto della misericordia" di Dio», nel cinquantesimo del Vaticano II.

Tali eventi si esprimevano nel «pellegrinaggio» verso Roma per venerare le tombe degli apostoli nelle Basiliche di San Pietro e di San Paolo. Nel 1350 vengono aggiunte anche la Basilica del Laterano, di Santa Maria Maggiore e di San Lorenzo Fuori le Mura. In seguito, si è inserito un altro segno, quello della Porta Santa, istituita forse da Sisto IV o da Alessandro VI. Tale «porta di salvezza» indica un incontro vivo e personale con Cristo (cfr Gv 10,7.9).

L'**Anno Santo del 2025 gode di alcune particolarità: pur ponendosi in continuità con i precedenti Giubilei, questa volta cade nell'anniversario - 1700 anni - della celebrazione del primo Concilio ecumenico di Nicea nel 325, «una pietra miliare nella storia della Chiesa [che] ebbe il compito di preservare l'unità, seriamente minacciata dalla negazione della divinità di Gesù Cristo e della sua uguaglianza con il Padre» (n. 17). Nel Concilio si trattò anche della datazione della Pasqua. Per una provvidenziale coincidenza, nel 2025 la data di questa festività cadrà per tutti i cristiani nello stesso giorno: il 20 aprile. Il Papa si augura che possa essere un invito generale a compiere un passo decisivo verso l'unità, stabilendo un appuntamento comune per la solennità. L'Anno Santo coincide anche con l'anniversario - il 9 novembre 2024 - dei 17 secoli della Basilica di San Giovanni in Laterano, la cattedrale del Vescovo di Roma, e nello stesso tempo orienta verso il 2033, in cui «si celebreranno i duemila anni della Redenzione» (n. 6).**

Questo Giubileo prende l'avvio dall'apertura della Porta Santa della Basilica di San Pietro il prossimo 24 dicembre e si chiuderà nell'Epifania del 20265. Il Papa stabilisce inoltre che domenica 29 dicembre 2024, in tutte le cattedrali, i vescovi diocesani celebrino l'Eucaristia come solenne apertura dell'Anno Santo con l'annuncio dell'Indulgenza giubilare.




**Giubileo 2025: il Logo -** Il Logo rappresenta quattro figure stilizzate per indicare l'umanità proveniente dai quattro angoli della terra. Sono una abbracciata all'altra, per indicare la solidarietà e fratellanza che deve accomunare i popoli. Si noterà che l'apri-fila è aggrappato alla croce. È il segno non solo della fede che abbraccia, ma della speranza che non può mai essere abbandonata perché ne abbiamo bisogno sempre e soprattutto nei momenti di maggiore necessità. È utile osservare le onde che sono sottostanti e che sono mosse per indicare che il pellegrinaggio della vita non sempre si muove in acque tranquille. Spesso le vicende personali e gli eventi del mondo impongono con maggiore intensità il richiamo alla speranza. È per questo che si dovrà sottolineare la parte inferiore della Croce che si prolunga trasformandosi in un'ancora, che si impone sul moto ondoso. Come si sa l'ancora è stata spesso utilizzata come metafora della speranza. L'ancora di speranza, infatti, è il nome che in gergo marinaresco viene dato all'ancora di riserva, usata dalle imbarcazioni per compiere manovre di emergenza per stabilizzare la nave durante le tempeste. Non si trascuri il fatto che l'immagine mostra quanto il cammino del pellegrino non sia un fatto individuale, ma comunitario con l'impronta di un dinamismo crescente che tende sempre più verso la Croce. La Croce non è affatto statica, ma anch'essa dinamica, si curva verso l'umanità come per andarle incontro e non lasciarla sola, ma offrendo la certezza della presenza e la sicurezza della speranza. È ben visibile, infine, con il colore verde, il Motto del Giubileo 2025, *Peregrinantes in Spem*.

**AVVISO: giovedì 5 dicembre ore 20:30 incontro aperto a tutti con don Luigi Verdi della Comunità di Romena.**

**Ricordo dei defunti**

**Sabato 30 novembre** ore 18:30 Defunti: Floriano, Maria

**Domenica 1 dicembre** ore 10:45 Defunti: Laura Manzoni (trigesimo), Bepi, Renata, Andrea, Veronica Corin Zanon

**Sabato 7 dicembre** ore 18:30 Defunti: Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Famiglia Paludetto Ernesto, Augusta

**Domenica 8 dicembre** ore 10:45 Defunti: Francesco Gambin (3 mesi), Wally Checchin (trigesimo), Giovanni, Teresina

**Sabato 14 dicembre** ore 18:30 Defunti: Famiglie Niero e Callegaro, Artuso Umberto e Callegari Bruna